

Receptis no. Aug. 2<sup>o</sup> 1774.

Nanti l. M<sup>mo</sup> ed Ecc<sup>mo</sup> Sig<sup>o</sup> Conte Regen-  
te Don Gabriele Verri, e Leggio Ducal  
Senatore, e Conservatore del Fiume Olo-

Comparsa la Nobile Contessa Donna Camilla  
Dugnani Prata, Vidova lasciata dal fu  
Conte Don Gio: Prata, come Tutrice, ed  
Amministratrice de' suoi Figlij minori Conte  
Pietro Antonio, Conte Cesare, e Don Carlo  
Fratelli Prata, e per esecuzione della  
guida generale del giorno 12 settembre  
1772. espone

Come possedendo Maffino Carola, un Mulino  
nel Territorio di Legnano, e Prospero Lam-  
pugnano un altro Mulino nello stesso Terri-  
torio, con Cortiche Centocinquanta prati  
tra l'uno, e l'altro Possessore, questi due  
Mulini, e queste pertiche centocinquanta  
prati sieno passati in dominio di Guido

Lampugnaro; In esecuzione poscia del  
convenuto nella transazione seguita li 7. Mag-  
-gio dell' anno 1610. fra li Utenti del Fiume  
Olona di quel tempo, e la Reggia. Came-  
-ra sul punto della ragione del diritto delle  
annate riservatasi dal Reggio Fisco, sia  
poi stata accordata tra gli Utenti, ed il  
Fisco la tassa di L. 24. per ciascun Mulino,  
per lo che detto Guido Lampugnaro per  
detti due Mulini inmerendo ad ordine Magis-  
-trale del 21. Agosto 1652. pagò L. 198. al  
Tesoriere Baldassar Cogliati per di lui con-  
fesso delli 13. Settembre dell' antecedente  
Anno 1651, che fu esibito al Magistrato stonon-  
-dinario li 28. detto mese d'agosto, ed Anno 1652,  
il qual confesso di pagamento come sopra es-  
-sendo stato consegnato per l' opportuno ve-  
-gistro ne' libri camerali, al Ragionato Ca-  
-merale Benedetto Spedi a favore di

detto Guido Lampugnani il certificato da  
presentarsi alli commissarij, ed Esecutori  
delle annate Reggie perche' in esecuzione  
del sodetto pagamento, ed ordini Magistra-  
=li piu' oltre non venisse molestato lo stesso  
Guido Lampugnani per qualsivoglia an-  
=nate passate, presenti, e future, qual e'  
in data del giorno 28. Agosto 1652, che  
in autentica forma si esibisce sotto la  
lettera **A**

Dal detto certificato si comprova il titolo con-  
=petente al detto Guido Lampugnani di-  
=pendentemente dalla susseguita transazio-  
=ne 7. Maggio 1610. rispetto alle sudette l'oz e  
150. prati posseduti nel Territorio di S.  
Vittore, ed in quello di Legnano, e rapporto  
ai Mulini della perpetua redenzione  
dalla passivita' delle annate  
Coll. Istromento del 1691. 15. Maggio rogato dalli

Sig.<sup>ro</sup> Cesare Loria Notaro di Milano si  
comprova, che l' Ill.<sup>ma</sup> Sig.<sup>ra</sup> Donna Laura  
Maria Sampugnani anche come Erede  
universale del sopra nominato Sig.<sup>ro</sup> Guido Sam-  
pugnani di lei Avofece vendita al Sig.<sup>ro</sup> Giusep-  
pe Prata di tutti li suoi beni posseduti nelle  
Terriorj di S. Vittore, e Segnano, nei quali vi  
sono espressi anche li prati di Berl. 150 adacqua  
colle acque dell' Olona, che sono pure quelli  
posseduti anche in oggi dal M.<sup>ro</sup> Casa di Prata.  
Per quanto poi riguarda il titolo per l' adacqua-  
mento del prato detto delle Fosse, ossia prato del  
la Fornace di Berl. 42, come per il Mulino del  
del Corzo, ai quali servono le acque del Fiume  
Olona si fanno le seguenti riflessioni —  
Il Sig.<sup>ro</sup> Giuseppe Prata, come da Istromento 1696.  
7. Settembre rogato dal Sig.<sup>ro</sup> Notaro, e Causidico  
Categrato Pandenzio Botta, acquisto dalli Sig.<sup>ri</sup>  
Marchese Francesco, e Conte Alessandro Fra-

Castelli Castelli detta Mulino, ed esso privato colla  
vazione d'acqua per irrigarlo espessa più  
chiaramente nella successiva misura del  
1698. fatta dall'Agrimensore d'Ebuloire per  
comissione d'essi Sig.<sup>ri</sup> Contraenti; che si è tal  
vazione della Bocca della Madonna delle Grazie  
come pure in oggi si pratica —

Nel medesimo Istromento rapporto alla provenien-  
za de' Fundi, e Mulino come sopra men-  
duti da Nobili S.<sup>ri</sup> Castelli alla Casa Pirata,  
legesi nella dispensa sporta al Senato  
inserta pure in detto Istromento 1696. quan-  
to resta espresso nel annesso foglio B. —

In occasione della stessa vendita furono con-  
segnati da Sig.<sup>ri</sup> Castelli alla Casa Pirata  
li Istromenti d'acquisti fatti da medesimi  
Sig.<sup>ri</sup> Castelli; essendosi formato anche il  
sommario di essi Istromenti; nel qual  
sommario non ritrovasi la provenienza d'esso

prato della Fornace, cosicché deve ritenere  
come parte di quel perticato di cui non con-  
stava alla Casa Castelli della sua provenien-  
za, ma però sino nell' Anno 1696. la Casa  
Castelli, che da moltissimo tempo lo possede-  
va colla ragione d'acqua d'Olona, come  
si gode in oggi ne fece la vendita, con obbli-  
go di manutenzione alla casa Prata —

Dal sopra esposto si raccoglie, che il pacifico  
godimento dell'acqua dell'Olona ricavata  
dalla sudetta Bocca nominata della Mar-  
dona delle Grazie, per adacquare esso prato,  
si è molto anteriore al Anno 1696, in cui  
seguì la sopra espressa vendita, onde mag-  
giore della Centenaria, ne ~~si~~ potersi met-  
tere in dubbio che non sia una legittima,  
e competente adacquazione —

Molto più poi dovrà accordarsi per legiti-  
tima tale antica adacquazione se si

comprova, che non può essere un usurpazio-  
ne; Di fatti ritengasi, che la Bocca detta  
della Madona delle Grazie rimane sem-  
pre aperta da S.<sup>ta</sup> Maria di Marzo,  
a quella di Settembre, sortendo continua-  
mente acqua d'Olona a vantaggio de'  
rispettivi Venti di essa Bocca; In ciascuna  
settimana estiva si gode sopra esso prato  
un limitato orario dell'acqua di essa Bocca;  
Per tanto se da moltissimo tempo prima  
dell'anno 1696. sino al giorno d'oggi si è  
sempre mantenuta aperta all'Estate  
tal Bocca per parte dei Sig.<sup>ri</sup> Direttori  
dell'Olona, e se pure all'Estate sempre  
nel medesimo giorno della settimana pa-  
rzialmente si è goduto, e si gode, un sta-  
bile orario di dett'acqua per l'adacqua-  
mento di esso prato, ed in proporzione di tal  
orario si è parimenti sempre concesso alle



spese occorrenti per essa Bocca, successivo Cavo,  
ed ad ogni cosa in proporzione colli altri  
St. Utenti della medesima Bocca, non  
potrà certamente dirsi, che tale orario d'  
acqua per essa adacquazione, sia goduto  
per usurpazione

Parimenti il possedimento, in cui era la Casa  
Castelli dell' antico Mulino, che ruota colle  
acque d' Olona per moltissimo tempo prima  
della vendita fatta alla Casa Prata nell'  
anno 1696, comprova il giusto diritto per  
l' esistenza di tale Mulino

Il sudetto prato delle Foppe, ossia della Fornace,  
ed il soprannominato Mulino del Cozzo ven-  
duti dalla Casa Castelli alla Casa Prata, so-  
no li medesimi posseduti anche in oggi dall'

Ill<sup>ma</sup> Casa Prata  
Con Camilla Dugnari Prata come Tutrice, e  
Curatrice de' minori figli Prata

Seguono. C. 11. 2. 8. 43.

Premissano subscriptione factam fuisse manu propria et carathere  
proff. me. D. Conlisse, S. Camille Dugnari Prata me presente et  
dente attestor, Et H. Joseph Calduy de Pol. Alti. Notarij et a sud se  
natur. Excellens. Cancellarius M. N. C.



A.

Commissarij et Prosecutori delle Annate Regie  
li Molini situati nel Territ.<sup>o</sup> di Segnano Pieve  
d'Olgià Olona, che uno di quali era prima  
di Masino Carola, et l'altro di Prospero  
Campugnano, sono pervenuti con pertiche cento  
cing.<sup>ta</sup> prati nel S.<sup>no</sup> Guido Campugn.<sup>no</sup>, et per  
le annate conforme al trattato della tran-  
-sac.<sup>ne</sup> seguito trà li utenti delle acque del  
fiume Olona et la Reg.<sup>a</sup> Cam.<sup>a</sup>, et avendo  
il Sud.<sup>o</sup> S.<sup>no</sup> Guido Campugn.<sup>no</sup> in vigor di tra-  
-sac.<sup>ne</sup> et ord.<sup>ne</sup> mag.<sup>no</sup> del 21. Agosto 1652.  
pagato 2 138. al Test. Baldassar Cogliati  
per suo confesso delli 13. 7be 1651. esibito  
a 28. Agosto 1652. in conformità della Tapia  
seguita trà d.<sup>i</sup> utenti a 4. per cad. molino,  
percio in execus.<sup>ne</sup> del Tod.<sup>o</sup> pagam.<sup>to</sup> et ord.<sup>ne</sup> mag.<sup>no</sup>  
non sarà detto S.<sup>no</sup> Guido Campugn.<sup>no</sup> più oltre  
molestatò per qualsivoglia annate passate,  
presenti, e future, e così ogni uno eseguirà

sotto la pene arbitrarie al med. Mag<sup>o</sup> Mil.<sup>o</sup>  
28 Agosto 1652.

Ioq. Benedictus Montemphry Racisus  
Regi. Cam. et Cancelli. Reulb. Annat.  
Concordat cum Originali per me  
vijo. Scito et collationato mox exli  
Senti. Testibus et pro fideles.  
H. Joseph Palloni de sollo. Notar.  
Notarius et apud Senatum Excels.  
Cancellarius

Examined